LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

eventurata che colpevole. Ed il vecchietto che faceva mentire il P. M. chiedeva per lui una mite condanna, ma, ma condanna perchè egli del resto rimarrebbe in mezzo ad una via, povero, solo, abbandonato da tutti, costretto a morire forse d'inedia per la pietà dei giudici! E che faceva mentre i suoi parenti, con ardore lavorevano invece che gli occhi suoi spengendosi nel desiderio ancora vedere un libero cielo, un libero orizzonte per il perdono dei giudici, tonini di cuore?

Egli, con molta facilità scimmiesché traeva di tasca le caramelle, con cura le toglieva dalla carta e le succhiava con gioia fanciullesca. Che forse a settant'anni, quando al mondo non si lascia eredità di affetti, quando si è morti a noi, si può essere preoccupati per il breve avvenire?

Egli, il povero vecchio, pensa ora con maggior dolore al suo dente, l'unico dente vaidito, che proprio ora ha diversità la sua bocca... E dopo tutto la bocca sola gli poteva ancora dare qualche gioia della vita.

Gli altri suoi compagni, i testimoni, se ne sono già andati! La piccola tassa che hanno riscossa ha loro offerta l'occasione per bere un buon bicchiere di vino! Uno solo è rimasto: è il vecchio segretario privato, dalla barba venerandia, dal volto austero. Egli, che è l'intellettuale tra il piccolo gruppo dei suoi colleghi, ha preferito assistere alla discussione.

— Anche vecchi, c'è sempre tempo ad imparare qualche cosa — ha detto con tono filosofico e grave.

Il verdetto.

I giurati discussero per lunga ora la sorte del povero Bertinotti, omicida. La Corte ed i difensori furono chiamati nella sala di deliberazione per dare schiarimenti. Nell'attesa il vecchietto chiacchierava allegramente coi carabinieri e colle buone persone che lo confortavano. Accese un mezzo sigaro e se lo fumò tranquillamente; e diceva, un po' sconcertato: « Se sono assolto sarò obbligato a ritornare ugualmente in carcere. Dove recarmi a dormire? » E qualche pietosa signora gli mise fra le mani delle monete. Poi il campanello squillò, e il Bertinotti fu riconducto nella gabbia. I giurati col loro verdetto gli ammisero il fermento senile da morte, e gli concessero la semi-infermità di mente, la provocazione, le attenuanti.

Fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Un po' più curvo, ma calmo e tranquillo, egli si allontanò dalla gabbia e seguì i carabinieri verso la carrozza cellulare.

Presidente: Lovera di Maria. P. M.: Fornii. Difesa: avvocati Pavesio e Damiani; cancelliere: Bozzi; periti: dottori Ostorero e Bozzi; uff. giudiziario: Riccio.

CINI.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Preludio lusinghiero della Susa-Moncenisio.

Meravigliosa il lavoro che il Comitato organizzatore del principale avvenimento sportivo della capitale piemontese ha già fatto in pochi giorni. Egli si è meritato e si merita tutta la riconoscenza della famiglia sportiva e dell'industria nostra in particolare, e la *Stampa Sportiva*, identica ed organizzatrice della gran corsa per vetture e motociclette leggere Susa-Moncenisio (chilometri 23), dove andar fiera dei primi successi che le tocca già registrare. Appena giunta l'approvazione ufficiale della Commissione sportiva dell'Automobile-club d'Italia, con una lettera lusinghiera, subito si è provveduto a diramare a ogni Casa industriale, a ogni Società sportiva, Autorità e stampa copia del programma, stampato sul cartoncino stesso, e, più tardi, stasera o domani, essa spedirà un'altra copia di programma, quella su cartoncino di lusso, contenente profili della corsa, veduta del percorso, della città di Susa, che ospiterà degnamente i valorosi concorrenti, ecc., tutti *clichés* gentilmente prestati dalla Direzione del Touring-Club Italiano. Sarà quindi una pubblicazione utile e graziosa che la *Stampa Sportiva* terrà sempre a disposizione di chi può avere interessi colle tre gare. Sono, infatti, tre le grandi manifestazioni che in uno stesso giorno, 16 giugno, una dopo l'altra, si svolgeranno culmate e spettacolose sulla storica salita del colle del Cenisio, certo alla presenza d'un pubblico affollato, che sfilerà con un applauso spontaneo e caloroso il valore e l'audacia di ogni concorrente, speciali poi se fra questi gli italiani si faranno onore.

E questo avviamo, perchè quasi sicuramente più d'una saranno le macchine e i conduttori di altre nazioni che varcheranno le Alpi colla ferma intenzione di strapparne la vittoria, e con essi i bei premi finora decretati. Ne citeremo alcuni: il L. 5.000, il L. 1.000, offerte dalla *Stampa Sportiva*; più Coppa della città di Torino, Coppa della Susa, Coppa *Stampa Sportiva*, Coppa Rava Sforni, Targa Leonino Da Zara. E non si fermeranno qui.

A Susa l'ottimo commissario di corsa, signor Valpiere, membro del Comitato organizzatore, ha tutto disposto per un servizio scrupoloso sulla strada della corsa, che sarà sbarrata nella corsa, e la sua competenza e autorità dà affidamento sicuro di riuscita perfetta.

Anche l'Auto-, l'importante confratello sportivo di Parigi, ha voluto migliorare il successo della Susa-Moncenisio. Comprendendo tutta l'importanza dell'avvenimento egli ha scritto una lettera al direttore della *Stampa Sportiva*, e, colla maggior cortesia, egli si mette a disposizione completa del Comitato, assicurando che impiegherà tutte le sue forze perchè l'avvenimento riesca splendido. E quando si dispone un simile stimolo, gli è come dire che il successo finale deve essere grandioso.

Possiamo dire che fu anche interessata l'industria germanica, e anche da quella parte l'iniato dovrà essere comodato.

A corollario della Susa-Moncenisio, la Rovere Sociale «La Torino» farà disputare lo stesso giorno, la sua corsa ciclistica per dilettanti, con premi di grande valore, e fra questi una medaglia d'oro, offerta dalla *Stampa Sportiva*.

L'ordine delle gare sarà molto probabilmente il seguente: 1.o corsa vetturette; 2.o corsa motociclette leggiere; 3.o corsa ciclistica. Più tardi altri particolari.

TIRO A SEGNO

Grande gara di tiro Flobert.

Ieri si è chiusa la terza grande gara, libera a tutti, indetta dalla Direzione del Salone Colosseo, ed il successo è stato di gran lunga superiore a quello delle gare precedenti, sia per la ricchezza dei premi, sia per il numero e l'abilità dei tiratori che vi parteciparono.

Concorsero difatti ottanta tiratori e fra questi i migliori specialisti del tiro con carabine Flobert.

Ne riuscì ancora vincitore il rag. Luigi Dorosi, al quale fu assegnata una splendida carabina Winchester, a ripetizione, automatica. Secondo fu l'avv. Francesco Michel, premiato con pistola Gollani, di precisione. Terzo il signor Emilio Barbarous, a cui toccò pure una magnifica Winchester a ripetizione. Gli altri diciotto premi, comprendenti armi di precisione, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, toccarono ai signori: 4.o Lowy Giulio, carabina Gifford; 5.o Derossi Carlo, rivoltella Browning; 6.o Sartorari Ferruccio, pistola Franchetti; 7.o Dosio avv. Adolfo, rivoltella Saint-Etienne; 8.o Bracco avv. Ulrico, grande medaglia d'oro; 9.o Lowy Arturo, id.; 10.o Trascone Tommaso, id.; 11.o Tecerati dott. Alessio, id.; 12.o Monti Mario, id.; 13.o Bricco Giovanni, medaglia d'argento; 14.o Montesi Leo, id.; 15.o Contino Nunzio, id.; 16.o Gabetti Vincenzo, id.; 17.o Teppa Angelo, id.; 18.o Dei Pozzi Alberto; 19.o Pazzini Fazzino, id.; 20.o Chiara Ernesto; 21.o Rossetti Vittorio. Ebbero ancora menzione i signori Croitti di Costigliole, Cafelli Giovanni e Martini Luigi.

Verso la fine di maggio la Direzione bandirà una gara di consolazione, con esclusione dei tiratori meglio classificati nelle gare precedenti, e con ricco programma, di cui daremo notizia.

CICLISMO.

Corse "tandems" internazionali al Velodromo

Il Campo Sportivo Torinese, il popolare ricinto di corso Re Umberto, riaprirà domenica, 10 maggio, i suoi battenti per una riunione ciclistica di estrema importanza. Avranno sicuramente fra di noi qualcuno dei migliori pedali esteri, e, desiderata da tanto tempo, si svolgerà finalmente fra questi valorosi professionisti una *Corsa Tandems*, una di quelle corse che nel passato fecero tremare di entusiasmo il nostro pubblico, mettendo secondo il primato su tali macchine spettava agli italiani, a Pasini-Tonsatti, a Ferrari-Bixio, per non parlare che dei migliori.

Il programma di domenica comprende: 1.o Corsa ciclistica internazionale per dilettanti con premi in medaglie d'oro, di vermeille, d'argento e di bronzo; 2.o Corsa internazionale per professionisti, con lire 750 di premi; 3.o Corsa internazionale professionisti *tandems*, con lire 450 di premi; 4.o Corsa internazionale professionisti, con lire 150 di premi.

Le gare cominceranno alle 14.30, e si prevede riporteranno un successo spettivo cui rare volte fu data registrare.

FOOT-BALL

La finale di Campionato a Torino 10 maggio 1908.

Non è ancor cessata l'eco dell'entusiasmo destato nella cittadinanza dal Torneo internazionale indetto dalla *Stampa Sportiva*, che già si prende cura altra gara importantissima. Essa acquista ancora maggior interesse perchè si tratta dell'ultimo grande match di foot-ball che abbia luogo a Torino nella presente stagione, e cioè del Campionato federale.

I concorrenti sono il F. C. *Juventus*, della nostra città, e l'*Andrea Doria* di Genova, scenderanno in lizza domenica, 10 maggio, sul terreno della *Juventus*.

È noto come nell'ultimo *match* disputatosi, novembre, ma la *Juventus* aveva partita vinta, un'erronea decisione dell'arbitro abbia dato alla gara un esito nullo. Ricorso alla Federazione il F. C. *Juventus*, la quale decise che il match fosse considerato nullo e si ripetesse nelle identiche condizioni a Torino. Il nuovo incontro avrà, dunque luogo domenica. I due Clubs si incontrarono già quattro volte nella presente stagione, ed il F. C. *Juventus* vinse due volte contro una dell'*Andrea Doria* ed un match nullo.

Il match di domenica si annuncia oltremodo interessante, trattandosi del possesso definitivo della Coppa e del titolo di campione d'Italia. Esso servirà al tempo stesso a stabilire quale delle due Società sia effettivamente la più forte, e sarà l'ultimo grande incontro della stagione. Le squadre si annunciano notevolmente miste; ne daremo prossimamente la rispettiva composizione.

Corsere Sportivo Torinese.

AUTOMOBILISMO. — Alla scuola *chauffeurs* di Corso Brunelleschi, 6, si aprirà un nuovo corso diurno accelerato teorico-pratico per ciascuna delle classi, della classe di un mese. Più programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via Nizza, 6.

PODISMO. — La sezione Audax podistica di Torino, diretta dal geometra Bertolè, dispatierà il 24 maggio, la seguente corsa: Partenza ore 8 precisa, Torino-Gessino-Villanova d'Asti, chilometri 70 circa, arrivo Torino, via Nizza, via Magenta, 11.

CICLISMO. — L'Audax italiano, sezione di Torino, ha svolto con successo la prima marcia di resistenza di 200 chilometri, alla quale parteciparono i signori: Guglielminetti Angelo e Bertolè, Gravano Giacomo e Giusepp, Avigliano Baudino, Berlotti, Bedini, Benino, Casale, Croce, De Angelis, Gedi, Giaccone, Gnocchi, Ricca, Rubatsa, Rieno, Rilla, Sartoria, Garino e Lell.

L'Unione Ciclistica Torinese, presieduta da Lorenzo Scilano, farà disputare il 17 maggio un'importante corsa ciclistica per dilettanti con premi riservati in medaglie di argento, offerte dal primario Ditte Percorso Km. 100: Torino, Susa, Torino.

Essa inoltre disputerà, lo stesso giorno, un Criterium podistico di circa 40 km. Partenza Torino, Tesoriera, Baraccone, Torino, libero a tutti.

Come fu arrestato un famoso borsaiuolo

Pare che i borsaiuoli attraversino un periodo poco fortunato per la loro gesta. Abbiamo narrato ieri del colpo fatto in Alessandria ai danni di un tale che si era rubare una collana al signor Bachi, sulla piattaforma di un tramvaio; ora è la volta di un ignoto individuo, che potrebbe anche formare con un altro suo complice, la gesta di un famoso pickpocket. A lui, infatti, riuscì il colpo, che fu fatto, tanto che non si sa come sia arrestato nelle singolari circostanze seguenti:

Un giovane impiegato, il signor Luigi Pastore, si trovava precisamente nella condizione di chi, dopo una lunga malattia, si sente debole, cioè sulla piattaforma posteriore di una vettura che passava in via Lagrange, dinanzi alla porta N. 14, diretto alla barriera di Nizza. Ad un tratto, mentre il Pastore, che si era vicino alla vettura, che gli era stato sino a quel momento, vacillasine, era improvvisamente disceso dal carrozzone mentre questo correva a discreta velocità. Sentendo subito che gli sconosciuto, prima di discendere, gli aveva dato un forte urtone nel petto, il giovane lo inveì da un sospetto e mise istintivamente la mano contro la tasca dietro, della giacca, per accorse allora che gli mancava il portafogli, e senza pensare ad altro, prese a 'M ha rubato!' discendendo egli pure a precipizio dalla tramvia. Altri passeggeri lo imitarono e si diedero con lui ad inseguire il ladro.

Questi, che si era già allontanato di qualche passo, udito il grido, si mise a correre, e, arrivato mettendosi a correre su per le scale. Gli altri in mezzo ai passanti, si mossero nello stesso luogo, non con loro grande sorpresa non lo trovarono più. Il malfattore era scomparso!

Ad un tratto però il signor Pastore scorse un uomo sulla cinquantina, che discendeva lentamente, fermandosi ogni tanto, per la lo cilio inquilino che andasse pel fatto suo. Per quanto potesse sembrare il viso, che il Pastore riconobbe in lui il borsaiuolo della tramvia e lo additò agli altri passeggeri, dicendo: « Arrestiamolo! » tutti.

Il malfattore, sorpreso, si infuriò arrestato e consegnato a due agenti di P. S., che lo accompagnarono in questura. Qui, mentre si riunivano nella squadra mobile lo videro riconobbero subito in lui il famoso speciale Giacomo Paulasso, d'anni 56, un vecchio ed esperto borsaiuolo, che l'impiego tutta la sua vita a commettere furti con destrezza. Pesano sulla capo una ventina di condanne, e con tutto ciò egli è ancora vegeto e vispo, malgrado l'avanzata età, ed è più appassionato che mai, dalla sua professione.

Il portafogli venne restituito intatto al cavaliere Pastore, che si recò a casa, dopo che si lasciano schiacciare dal dolore, dovrebbero prudere ancora.

Un ladro preso in trappola.

Ieri mattina, verso le 5, il signor Rivotta Pietro, abitante in via San Domenico, N. 27, vide dalla sua abitazione due individui i quali tentavano di guadagnare la scala mentre si allontanò dai cortili Eula, alla nello stesso passaggio al piano terreno. Il cavaliere, chiamando un cancello, era già riuscito a chiudere sulla lunetta stessa. Di buon vicino il signor Rivotta avvertì del fatto i signori Eula, i quali accorsero. Il signor Eula badò ed un suo figlio ventenne uscirono tosto sulla strada e si trovarono questo sconosciuto, il quale si era colà intendento per impossedersi di alcune di vestiario lasciati sulla ringhiera. Il ladro, dinanzi ai due provocanti trovi scorsero.

L'operaio Giuseppe Eugenio Boglione era entrato in una camera al primo piano per ottenere dei lavori. Egli si era fermato, non sapere che l'ambiente era già sovraccarico di gas, per cagione di una macchinetta a gas. Quando si sentì sopraffatto dal gas, si sentì che sospinto con una forte e rinbomonte dal sonnacchiosa. Cadendo sul pavimento fu per molti vetri andarono in frantumi, tutti i mobili si rovesciarono, e si ruppero una parte del pavimento crollò. Il Boglione rimase mortalmente ferito.

Al piantereno, sotto alla stanza ove l'incidente successe, era il refettorio con le tavole già imbandite per l'imminente pranzo del mezzogiorno. Fu fortuna che le alunne non si trovassero in quel luogo, poichè, quando i pesanti pezzi della volta del refettorio caddero, fu fatalità, fra un indescrivibile fragore.

Le giovanette, invece, che nel mattino avevano lasciato il refettorio per andare alla Messa Comunione, si trovavano in quel momento, o nascoste in alcuni di loro, in attesa di esser chiamate in refettorio. Lo scoppio destò tutte e si sentì un grido di spavento, ma accorse il pronto ed esercito intervento delle insegnanti e delle sorveglianti per rassicurarle a non allarmarsi troppo e per spiegare le ragioni di tanto rovinamento.

Sopraggiunsero con prontezza, per recare il soccorso d'urgenza, i medici dottori Bonino, dottor Torretta, seguiti poco dopo da un corpo di Pompieri, e da alcuni Carabinieri giunti dalla vicina caserma di piazza Carlo Felice, e gli ufficiali constatarono che nessuna fragnatura si era prodotta alle persone.

Una vettura ribaltata.

Una vettura pubblica, nella quale si trovavano il signor Giovanni Cerutti, di anni 40, e due donne e due suonine, a nome Flora e Silvia F., attraversava ieri sera la piazza Palazzo, quando una mula urtò in un ostacolo, in modo da ribaltare la vettura, che si rovesciò, che fu pegò su se stesso. Una donna della vettura fu lasciò e i finimenti si slegarono, lasciando la mula libera di correr dovunque.

Le persone che stavano nella vettura non riportarono contusioni di sorta, salvo una donna sfiorione, che ebbe un piede leggermente escoriato. Fu medicata da un medico, chiamata.

Muore soffocato dal gas cittadino in un accesso epilettico.

Ieri sera, alle ore 19, venne trovato cadavere nella sua camera al via Bertola, N. 8, il cittadino Stefano Testa, d'anni 23, il dott. Laura del Municipio condotto che è morto per avvelenamento per soffocamento da gas. Si sospettò subito che si trattasse di un accesso epilettico, e si fece subito chiamare il medico, che si trovò in casa del defunto, il dottor Torretta, seguito poco dopo da un corpo di Pompieri, e da alcuni Carabinieri giunti dalla vicina caserma di piazza Carlo Felice, e gli ufficiali constatarono che nessuna fragnatura si era prodotta alle persone.

Sopraggiunsero con prontezza, per recare il soccorso d'urgenza, i medici dottori Bonino, dottor Torretta, seguiti poco dopo da un corpo di Pompieri, e da alcuni Carabinieri giunti dalla vicina caserma di piazza Carlo Felice, e gli ufficiali constatarono che nessuna fragnatura si era prodotta alle persone.

Un importante giudizio.

Esperimenti specialmente sopra alcune signore nervose ed affette da stitichezza abituale, e sopra un bimbo appestatissimo la Prof. LOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA BIGG BRANDT, ne trovò che questi erano di buon riguardo blande, non irritante e quindi inoffensiva alla mucosa dei pregnanti intestini e quindi nel miglior modo come eccellente nella costipazione.

Dottor Reinna D'Ama, Casalpusterlengo (Milano).

Prezzo d'una scatola L. 1.25, per Posta L. 1.50, nelle farmacie, oppure al deposito Farmacia A. Jahnetz, Via Dogana, N. 2. Esigere la firma del Dott. Bigg Brandt e la marca di fabbrica.

Vichy gratis.

Chiunque può preparare da sè, ad un prezzo minimo, una bevanda che contiene tutti i principi minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese, con sali estratti da quelle sorgenti ed ai quali si deve il nome di Vichy. Per ottenere una cura di cinque giorni gratis, basta scrivere la parola: *Vichy-Etat*.

Deposito in Torino: Ev. Li PAIBSA, piazza S. Carlo.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

MONTREUX
GRAND HOTEL EDEN
Stabilimento di 1.er ordre — Posizione unica sulla riva del Lago di Ginevra — Affigno al Casino Grande Parco — Prezzi moderati.
8022 FALLEGGER-WYSCH, propr. bric.

Specialità
BOAS STRUZZO
BERLINI, via Roma, 3, Torino.
ANTICA FABBRICA ORSELLI, BASTONI, VENTAGLI
Cassetto Cerotto per Regali
BORSETTE, VALIGIE, BAULI E NAUTICI NOVITÀ
Prezzo Raso - Catalogo gratis. 11659

Prestito a Premi
della
Repubblica di S. Marino

Nei più importanti giornali europei, a grandi caratteri è pubblicato l'avviso seguente:

AVIS IMPORTANT

Le Million d'Obligations à Lots de la Société Serbe de la Croix-Rouge

étant divisé en
10.000 Séries de Dix Numéros de 1 à 100
le possesseur d'une Série entière a réellement à chaque Tirage des chances sur les mille de gagner le Gros Lot.
L'achat de Séries entières offre donc une
CHANCE UNIQUE
dont on ne peut, d'ailleurs, profiter qu'au moment de l'émission, vu les Séries entières devenant introuvables par la suite.

Il confronto tra questo magnifiche Prestito a Premi con quello di San Marino è il seguente:

Nel prestito della Croce Rossa di Serbia si ha la probabilità ogni decimo di guadagnare un premio che da 5 lire può salire al massimo a 200 mila lire; al solo patto di abbassare una Serie intiera di cinquantamila, del valore nominale di lire 2000, pagandola lire 2500.

Invece nel Prestito a premi di San Marino il possessore di una sola Obbligazione ha una probabilità contro sole sei di guadagnare un premio che non sia essere inferiore a due Cento e PUO' ESSERE UN GIUSTO, E IL POSSESSORE DI UNA DECINA COMPLETA DI OBBLIGAZIONI INVECE DELLA PROBABILITA' DI NE ABBOTTIRA LA CERTEZZA.

Si noti ancora che nel Prestito di San Marino non si ha la doppia combinazione del numero e della Serie, ma quella di solo numero per avere la certezza della vincita.

Per le Serie complete (cioè dieci) del Prestito a Premi della Croce Rossa di Serbia è quasi impossibile che si trovi chi le acquisti; mentre invece è certo (poichè ci sarà vendita delle numerose richieste) che le diecine complete di obbligazioni del Prestito a Premi di San Marino sono troppo poche in confronto di coloro che vorranno farne acquisto, per assicurarsi la certezza di conseguire un premio che può essere ANCHE UN MILIONE.

I premi del Prestito di San Marino, tutti in contanti, esenti da ogni tassa presente e futura, aumentano nel loro insieme alla cospicua somma di

NOVE MILIONI
Duecento quarantacinquemila lire

La prima estrazione col primo premio di
UN MILIONE
ha luogo il 31 Dicembre del corr. anno.

Per l'acquisto delle Obbligazioni del Prestito di San Marino rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco, nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

TOSSE
ASININA
Quarta col
Sciroppo NEGRI
Tel. 27-39 CASA DI CURA Tel. 27-39
di CHIRURGIA GENERALE e di GINECOLOGIA
DIRETTORE: Prof. Dott. G. B. Boccasso
Aiuto interno: Dottor Ferruccio Ferrero.
CONSULTI: ore 14 e 19 giorni feriali
Amministrazione ed Assistenza delle RR. Suore Vegliatrici Domenicane
Torino - Via Villa della Regina, 19 - Torino.

Prof. D.r G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti: via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

BERRY
FABBRICA OCCHIALI
LENTI DI QUALUNQUE GENERE.
Pronta esecuzione di prescrizioni oculistiche
Specialità in occhialeria in oro.
Riparazioni.
TELEFONO 23-72 — *Gratis Catalogo.*

CRONACA

Dante Alignari arrestato alla stazione di Ventimiglia

Dal Momento che in una lettera dell'Alignari Cooperativa Torinese si la senza che cuna relazione, il nome di Dante Alignari — come della notizia — la fuga, fugitiva da Torino — è sentitamente superflue continuare da parte nostra a lucerlo. La discrezione in questo caso era suggerita dalla circostanza che l'Autorità non aveva — almeno finora — ritenuto il reato persegnabile senza querela degli interessati.

Adesso un aspetto diverso ed inatteso ha preso il fatto: Dante Alignani, presidente dell'Associazione generale degli operai, è stato arrestato alla stazione di Ventimiglia ieri l'altro.

Vale la pena di narrare i curiosi particolari che ci sono pervenuti.

Alignani passeggiava su e giù per il largo marciapiede, quando fu notato dal delegato Pinavia, che si trovava in stazione per la consueta visita dei treni. Egli conosceva l'Alignani per essere stato di servizio nella nostra città in più di un comizio, e specialmente in tempi di agitazioni operaie. Lo guardò dunque fisso, tenendolo anche da un particolare: l'Alignani aveva il viso completamente rasato. Perchè si era indotto a rinunziare ai suoi baffetti importanti? Il sospettoso Pinavia, che conosce del funzionario si sentì maluccio e cercò di deviare la sua attenzione, ma il delegato Pinavia gli si avvicinò.

Proprio l'altro ieri aveva appreso dai giornali che una personalità del partito socialista torinese era fuggito dalla nostra città per maneggiamenti amministrativi, e che ora si poteva ben trattarsi di Alignani.

Non sapendo tuttavia cosa in regolare mandato di cattura, ma il funzionario era pure in diritto di sapere se veramente l'individuo da lui sorpreso fosse il presidente dell'Associazione generale degli operai, con quali intenzioni si trovasse a Ventimiglia e perchè si mostrasse tanto preoccupato.

A sua volta Alignani si sentiva il lastricato bruciare sotto i piedi. Avrebbe voluto trovarsi in Inghilterra ad ogni costo, dal momento che lui lo credevano ingelo, anzi che in Italia e sulla via di Montecarlo.

Pensava: « Quel funzionario mi ha riconosciuto! A qui per me! Si vede che i miei compagni di Torino hanno spedito denuncia al procuratore del Re e che sono ricercato. Pazzia! »

E delerato non gli diede tempo di far molte considerazioni, gli si accostò e gentilmente gli rivolse qualche domanda. Alignani si fece più pallido e stimapere. Pochi minuti dopo si trovava nell'ufficio del Commissario. Fu perquisito e trovato in possesso di una rivoltella, senza regolare permesso.

Questa circostanza bastava da sola a legittimare il fermo e la perquisizione. Ma non basta, attendeva il funzionario. L'Alignani, credendo veramente di essere ricercato, pensò di fare, mutare istituto, cambiare la sua sorte, al delegato Pinavia come si fosse sporcatità la somma di lire 2000 alla sua custodia.

Il funzionario si trovò così nella condizione di non sapor che pesci pigliare: aveva arrestato Dante Alignani per reato insussistente, e questi senza reticenze si confessava autore di appropriazione indebita senza che nessun l'avesse mai denunciato.

Egli telegrafò alla Questura di Torino, di dove fu dato l'ordine di trattenere l'Alignani soltanto per il porto d'arme, in attesa di altre disposizioni.

Notizie verbali delle sue dichiarazioni Dante Alignani ha inviato alle cooperi, ma ieri che la Procura del re di Torino esaminò, dopo la confessione spontanea del colonnello, il reato non posse e non debba essere perseguibile d'ufficio.

Per i compagni di fede di Alignani l'arresto ha fatto grande impressione ed ha stupito profondamente nessuno, nemmeno coloro che dicono da poter far pensare ad un arresto.

Un accidente automobilistico al marchese Ferrero di Ventimiglia.

Il marchese Alfonso Ferrero Ventimiglia, vicepresidente dell'Automobil-Club di Torino, ritornava da Reggio Emilia che gli automobili, presso quella città, un accidente automobilistico: egli però, a scanso di inesattezze che sarebbero verificarsi nella pubblicazione della notizia da parte dei giornali, si è fatto sporgerlo la somma di lire cinquemila incirca: invece il suo *chauffeur*, purroppo, ne ruppe una gamba.

Una ragazza che si getta nel Po.

Un'altra stanca di vivere: la Venturino Teresa Maschereitti, d'anni 18, abitante in via Roma, N. 23, che, in un momento di disperazione prendeva, di fatto, di gettarsi nel Po, cagionando alla sua, al loro, precipitarsi dalla scarpata sinistra.

L'infelice venne però subito tratta in salvo da alcuni operai, che, d'agente e di breve, toccarono al signori: 4.o Lowy Giulio, carabina Gifford; 5.o Derossi Carlo, rivoltella Browning; 6.o Sartorari Ferruccio, pistola Franchetti; 7.o Dosio avv. Adolfo, rivoltella Saint-Etienne; 8.o Bracco avv. Ulrico, grande medaglia d'oro; 9.o Lowy Arturo, id.; 10.o Trascone Tommaso, id.; 11.o Tecerati dott. Alessio, id.; 12.o Monti Mario, id.; 13.o Bricco Giovanni, medaglia d'argento; 14.o Montesi Leo, id.; 15.o Contino Nunzio, id.; 16.o Gabetti Vincenzo, id.; 17.o Teppa Angelo, id.; 18.o Dei Pozzi Alberto; 19.o Pazzini Fazzino, id.; 20.o Chiara Ernesto; 21.o Rossetti Vittorio. Ebbero ancora menzione i signori Croitti di Costigliole, Cafelli Giovanni e Martini Luigi.

Verso la fine di maggio la Direzione bandirà una gara di consolazione, con esclusione dei tiratori meglio classificati nelle gare precedenti, e con ricco programma, di cui daremo notizia.

CICLISMO.

Corse "tandems" internazionali al Velodromo

Il Campo Sportivo Torinese, il popolare ricinto di corso Re Umberto, riaprirà domenica, 10 maggio, i suoi battenti per una riunione ciclistica di estrema importanza. Avranno sicuramente fra di noi qualcuno dei migliori pedali esteri, e, desiderata da tanto tempo, si svolgerà finalmente fra questi valorosi professionisti una *Corsa Tandems*, una di quelle corse che nel passato fecero tremare di entusiasmo il nostro pubblico, mettendo secondo il primato su tali macchine spettava agli italiani, a Pasini-Tonsatti, a Ferrari-Bixio, per non parlare che dei migliori.

Il programma di domenica comprende: 1.o Corsa ciclistica internazionale per dilettanti con premi in medaglie d'oro, di vermeille, d'argento e di bronzo; 2.o Corsa internazionale per professionisti, con lire 750 di premi; 3.o Corsa internazionale professionisti *tandems*, con lire 450 di premi; 4.o Corsa internazionale professionisti, con lire 150 di premi.

Le gare cominceranno alle 14.30, e si prevede riporteranno un successo spettivo cui rare volte fu data registrare.

FOOT-BALL

La finale di Campionato a Torino 10 maggio 1908.

Non è ancor cessata l'eco dell'entusiasmo destato nella cittadinanza dal Torneo internazionale indetto dalla *Stampa Sportiva*, che già si prende cura altra gara importantissima. Essa acquista ancora maggior interesse perchè si tratta dell'ultimo grande match di foot-ball che abbia luogo a Torino nella presente stagione, e cioè del Campionato federale.

I concorrenti sono il F. C. *Juventus*, della nostra città, e l'*Andrea Doria* di Genova, scenderanno in lizza domenica, 10 maggio, sul terreno della *Juventus*.

È noto come nell'ultimo *match* disputatosi, novembre, ma la *Juventus* aveva partita vinta, un'erronea decisione dell'arbitro abbia dato alla gara un esito nullo. Ricorso alla Federazione il F. C. *Juventus*, la quale decise che il match fosse considerato nullo e si ripetesse nelle identiche condizioni a Torino. Il nuovo incontro avrà, dunque luogo domenica. I due Clubs si incontrarono già quattro volte nella presente stagione, ed il F. C. *Juventus* vinse due volte contro una dell'*Andrea Doria* ed un match nullo.

Il match di domenica si annuncia oltremodo interessante, trattandosi del possesso definitivo della Coppa e del titolo di campione d'Italia. Esso servirà al tempo stesso a stabilire quale delle due Società sia effettivamente la più forte, e sarà l'ultimo grande incontro della stagione. Le squadre si annunciano notevolmente miste; ne daremo prossimamente la rispettiva composizione.

Corsere Sportivo Torinese.

AUTOMOBILISMO. — Alla scuola *chauffeurs* di Corso Brunelleschi, 6, si aprirà un nuovo corso diurno accelerato teorico-pratico per ciascuna delle classi, della classe di un mese. Più programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via Nizza, 6.

PODISMO. — La sezione Audax podistica di Torino, diretta dal geometra Bertolè, dispatierà il 24 maggio, la seguente corsa: Partenza ore 8 precisa, Torino-Gessino-Villanova d'Asti, chilometri 70 circa, arrivo Torino, via Nizza, via Magenta, 11.

CICLISMO. — L'Audax italiano, sezione di Torino, ha svolto con successo la prima marcia di resistenza di 200 chilometri, alla quale parteciparono i signori: Guglielminetti Angelo e Bertolè, Gravano Giacomo e Giusepp, Avigliano Baudino, Berlotti, Bedini, Benino, Casale, Croce, De Angelis, Gedi, Giaccone, Gnocchi, Ricca, Rubatsa, Rieno, Rilla, Sartoria, Garino e Lell.

L'Unione Ciclistica Torinese, presieduta da Lorenzo Scilano, farà disputare il 17 maggio un'importante corsa ciclistica per dilettanti con premi riservati in medaglie di argento, offerte dal primario Ditte Percorso Km. 100: Torino, Susa, Torino.

Essa inoltre disputerà, lo stesso giorno, un Criterium podistico di circa 40 km. Partenza Torino, Tesoriera, Baraccone, Torino, libero a tutti.

Come fu arrestato un famoso borsaiuolo

Pare che i borsaiuoli attraversino un periodo poco fortunato per la loro gesta. Abbiamo narrato ieri del colpo fatto in Alessandria ai danni di un tale che si era rubare una collana al signor Bachi, sulla piattaforma di un tramvaio; ora è la volta di un ignoto individuo, che potrebbe anche formare con un altro suo complice, la gesta di un famoso pickpocket. A lui, infatti, riuscì il colpo, che fu fatto, tanto che non si sa come sia arrestato nelle singolari circostanze seguenti:

Un giovane impiegato, il signor Luigi Pastore, si trovava precisamente nella condizione di chi, dopo una lunga malattia, si sente debole, cioè sulla piattaforma posteriore di una vettura che passava in via Lagrange, dinanzi alla porta N. 14, diretto alla barriera di Nizza. Ad un tratto, mentre il Pastore, che si era vicino alla vettura, che gli era stato sino a quel momento, vacillasine, era improvvisamente disceso dal carrozzone mentre questo correva a discreta velocità. Sentendo subito che gli sconosciuto, prima di discendere, gli aveva dato un forte urtone nel petto, il giovane lo inveì da un sospetto e mise istintivamente la mano contro la tasca dietro, della giacca, per accorse allora che gli mancava il portafogli, e senza pensare ad altro, prese a 'M ha rubato!' discendendo egli pure a precipizio dalla tramvia. Altri passeggeri lo imitarono e si diedero con lui ad inseguire il ladro.

Questi, che si era già allontanato di qualche passo, udito il grido, si mise a correre, e, arrivato mettendosi a correre su per le scale. Gli altri in mezzo ai passanti, si mossero nello stesso luogo, non con loro grande sorpresa non lo trovarono più. Il malfattore era scomparso!

Ad un tratto però il signor Pastore scorse un uomo sulla cinquantina, che discendeva lentamente, fermandosi ogni tanto, per la lo cilio inquilino che andasse pel fatto suo. Per quanto potesse sembrare il viso, che il Pastore riconobbe in lui il borsaiuolo della tramvia e lo additò agli altri passeggeri, dicendo: « Arrestiamolo! » tutti.

Il malfattore, sorpreso, si infuriò arrestato e consegnato a due agenti di P. S., che lo accompagnarono in questura. Qui, mentre si riunivano nella squadra mobile lo videro riconobbero subito in lui il famoso speciale Giacomo Paulasso, d'anni 56, un vecchio ed esperto borsaiuolo, che l'impiego tutta la sua vita a commettere furti con destrezza. Pesano sulla capo una ventina di condanne, e con tutto ciò egli è ancora vegeto e vispo, malgrado l'avanzata età, ed è più appassionato che mai, dalla sua professione.

Il portafogli venne restituito intatto al cavaliere Pastore, che si recò a casa, dopo che si lasciano schiacciare dal dolore, dovrebbero prudere ancora.

Un ladro preso in trappola.

Ieri mattina, verso le 5, il signor Rivotta Pietro, abitante in via San Domenico, N. 27, vide dalla sua abitazione due individui i quali tentavano di guadagnare la scala mentre si allontanò dai cortili Eula, alla nello stesso passaggio al piano terreno. Il cavaliere, chiamando un cancello, era già riuscito a chiudere sulla lunetta stessa. Di buon vicino il signor Rivotta avvertì del fatto i signori Eula, i quali accorsero. Il signor Eula badò ed un suo figlio ventenne uscirono tosto sulla strada e si trovarono questo sconosciuto, il quale si era colà intendento per impossedersi di alcune di vestiario lasciati sulla ringhiera. Il ladro, dinanzi ai due provocanti trovi scorsero.

L'operaio Giuseppe Eugenio Boglione era entr